



Le Mura di Ferrara, una ricchezza urbanistica da sfruttare al meglio



Un nuovo contributo sull'urbanistica nella città di Ferrara

Il progetto Mura estensi occasione da sfruttare

L'architetto Mastella: un corridoio verde completando anche i tratti mancanti

MASSIMO MASTELLA

L'approssimarsi dello spostamento del terminal delle autocorriere dall'area ubicata all'inizio di via Rampari, angolo corso Isonzo, previsto da anni ma finora inattuato, apre una possibilità unica che il progetto di sistemazione dovrebbe contribuire a cogliere.

IL PROGETTO MURA

Si presenta infatti l'occasione di dare concreta attuazione ad una parte importante delle previsioni del "Progetto Mura", risalenti ormai a quasi 40 anni fa e tuttora, insieme a tante altre, non ancora realizzate, "soprattutto nelle proposte progettuali finalizzate a ridare continuità all'intero percorso della cinta muraria", come ha ricordato in un suo comunicato stampa Italia Nostra nel maggio dello scorso anno.

La possibilità è quella, utilizzando l'area liberata dal terminal delle autocorriere, che non è altro che una parte del sedime delle mura estensi demolite nel dopoguerra, proseguire verso occidente il corridoio verde rappresentato dal complesso del "sistema Mura" (terrapieno - mura - vallo esterno) esistente su tutto il lato meridionale del resto di via Baluardi.

L'OCCASIONE

L'occasione andrebbe sicuramente colta per l'importante opportunità, individuata a suo tempo dal "Progetto Mura": quella di creare un corridoio monumentale verde, quasi un "corridoio ecologico" continuo, tutto intorno alla città storica murata.

Si darebbe inoltre continuità al percorso ciclabile esistente nel sottomura esterno e contestualmente al sistema di aree



L'URBANISTICA

Continua il dibattito sulle pagine della Nuova Ferrara sul tema dell'urbanistica in città con riflessioni e suggerimenti proposti da addetti ai lavori. Il dibattito era stato avviato con una dettagliata relazione dell'architetto Andrea Malacarne che aveva tracciato alcune linee guida per migliorare l'assetto urbanistico della città di Ferrara. Intervento al quale erano seguiti altri contributi qualificati sul piano urbanistico.

verdi esistenti, oggi parte del Quartiere Giardino, in via Podgora, piazzale XXIV Maggio e via Fortezza, fino al Baluardo di S. Maria, al di là di viale IV Novembre. Tali aree si trovano proprio sul sedime delle Mura fatte demolire da Papa Paolo V nel Seicento per fare posto alla Fortezza, a sua volta demolita tranne che per i due baluardi di S. Maria e di S. Paolo.

GLI INTERVENTI

Allo stesso tempo sarebbe opportuno realizzare alcuni ulteriori tratti oggi mancanti al piede

esterno delle Mura: il tratto a fianco di via Fortezza, tra viale IV Novembre e via Darsena e che, costeggiando il baluardo di S. Paolo, si colleghi al suggestivo tratto esistente nel vallo esterno del baluardo di S. Maria. Proseguendo la realizzazione degli ulteriori tratti mancanti a margine di via Ticchioni tra le intersezioni di quest'ultima e via Piave fino a via Battisti e viale Costituzione.

Messi in sicurezza anche gli attraversamenti delle intersezioni con le vie attraversate, sarebbe finalmente possibile percorrere



L'ARCHITETTO

Massimo Mastella è un architetto ferrarese molto conosciuto non solo tra gli addetti ai lavori in quanto ha lavorato per tanti anni nella pubblica amministrazione. Dopo un inizio al Comune di Argenta è passato all'amministrazione provinciale di Ferrara dove ha ricoperto anche l'incarico di massimo dirigente dei lavori pubblici della Provincia fino alla pensione. Questo suo intervento sulle Mura è un ulteriore contributo al dibattito sull'urbanistica.

il periplo completo del sottomura esterno seguendo fedelmente l'anello storico, in maniera sicura e fruibile da chiunque.

Attraverso interventi di questo tipo "si eviterebbe l'isolamento di zone diventate nel tempo, a fasi alterne, soggette a frequentazioni ed interessi socialmente pericolosi o potenzialmente tali (favorendo) ... la frequentazione dei cittadini e l'uso comune degli spazi ...", come ha evidenziato l'architetto Malacarne nel suo intervento su questo giornale il 25 gennaio scorso. Frequentazione ed utilizzo non solo dei

cittadini ma anche dei turisti (spesso con bambini) che già oggi frequentano i percorsi ciclabili ma che, potendo usufruire di una pista al piede esterno delle mura percorribile con continuità e sicurezza, sicuramente aumenterebbero.

Per migliorare ulteriormente vivibilità e frequentazione delle mura occidentali, sarebbe opportuno anche intervenire rendendo maggiormente fruibili i percorsi in quota, sopra i terrapieni, migliorandone il fondo e mettendo in sicurezza le rampe di accesso e gli attraversamenti nelle intersezioni con le diverse vie che le interrompono.

Il periplo delle mura, facilmente percorribile anche in bicicletta, potrà essere a quel punto ulteriormente pubblicizzato e promosso, nonché dotato di una apposita segnaletica, oggi del tutto assente.

Anche diversi tratti dei terrapieni delle mura meridionali sono attualmente difficilmente transitabili: nel parcheggio realizzato al di sopra del Baluardo di S. Lorenzo (piazza Travaglio) il percorso ciclabile non è nemmeno tracciato; le passerelle realizzate negli anni scorsi, sia quella sopra Porta S. Pietro (in corrispondenza di via Quartieri), sia quella in corrispondenza del Baluardo dell'Amore, sono piuttosto stretti (meno di un metro e mezzo) e perciò poco adatti sia per le bici che per i mezzi leggeri necessari alla manutenzione del verde; nella zona del Baluardo della Montagna, la rampa di accesso alla sommità del terrapieno è praticamente inesistente e molto pericoloso. Altri tratti, come quello sopra mura che costeggia via Rampari di S. Paolo, rimangono inaccessibili.

MIGLIORAMENTI

Altri interventi di miglioramento paesaggistico, ambientale e funzionale sarebbero opportuni lungo le mura: la riqualificazione del parcheggio "Centro Storico", attualmente spazio asfaltato, disordinato e indistinto assimilabile ad uno spazio periferico; la riqualificazione di via Orlando Furioso e delle aree verdi adiacenti; l'apertura della Porta degli Angeli e della passerella in acciaio retrostante, inutilizzata da tanti anni.

In sostanza occorrerebbe una maggior attenzione al "Progetto Mura", tuttora attualissimo anche se da aggiornare e dettagliare, riferendo a quello ogni intervento che sulle Mura e sulle sue adiacenze in qualche modo incida.